

IN CAMMINO...

UN ANNO DI ESPERIENZE ECUMENICHE LOCALI E NON LOCALI
DALLA VISITA DI PAPA FRANCESCO A GINEVRA*

ON THE WAY....

A YEAR OF ECUMENICAL LOCAL AND NOT LOCAL EXPERIENCES FROM
POPE FRANCIS' VISIT TO GENEVA*Riccardo Burigana***

RIASSUNTO

La visita di papa Francesco a Ginevra rappresenta una tappa significativa nel dialogo ecumenico per le parole e gesti che hanno caratterizzato la visita del papa al Consiglio Ecumenico delle Chiese in occasione del 70° anniversario della sua fondazione. La visita del papa ha acquistato un valore ancora più rilevante alla luce dei tanti eventi ecumenici che l'autore descrive, soffermandosi su alcuni temi condivisi; questi eventi hanno testimoniato la vitalità della stagione che sta vivendo l'ecumenismo a livello globale, nonostante il dibattito nel mondo ortodosso riguardo alla Chiesa Ucraina.

* Viene qui ripubblicato, arricchito di note e modificato in alcuni punti, un testo, *Granelli di Senape*, comparso su «Finestra Ecumenica», la newsletter ecumenica edita dalla Comunità monastica di Bose; vorrei esprimere uno speciale ringraziamento a frater Guido Dotti per aver accolto la mia richiesta di poter riprendere in mano questo testo. In questo contributo numerosi sono i riferimenti a articoli pubblicati su «L'Osservatore Romano», con i quali, da una parte, offrire un minimo riferimento a quanto viene trattato, e dall'altra indicare quanto spazio dedica il quotidiano della Santa Sede all'informazione ecumenica.

** Doutor em Ciências Históricas pela Universidade de San Marino (1991). Dirige o Centro per l'Ecumenismo in Italia, sediado em Veneza. É presidente da Associação Italiana dei Docenti di Ecumenismo. Colaboratore del PPG-CR dell'UNICAP. E-mail: direttore@centroecumenismo.it. Lattes: <http://lattes.cnpq.br/5620154789003851>. Orcid iD: <https://orcid.org/0000-0001-5025-8892>.

Parole Chiave: Ecumenismo; Consiglio Ecumenico delle Chiese; Ortodossia; Riforma; Chiesa Cattolica.

ABSTRACT

Pope Francis' visit to Geneva represents a significant step in the ecumenical dialogue for the words and deeds which characterized Pope's visit to the World Council of Churches in occasion of 70th anniversary of its foundation. Pope's visit gained even more value in light of so many ecumenical events which the author describes, by focusing some shared topics. They testified to the vitality of the season that the ecumenism lives, despite the debate inside the Orthodox world about the Ukrainian Church.

Key Words: Ecumenism; World Council of Churches; Orthodoxy; Reformation; Catholic Church.

La visita di papa Francesco, il 21 giugno 2018, a Ginevra, al Consiglio Ecumenico delle Chiese, in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario della fondazione del Consiglio, ha assunto un significato che è andato ben oltre i rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Consiglio Ecumenico delle Chiese, per il contenuto degli interventi del papa, per lo stile ecumenico dei diversi momenti di questa visita e per i commenti a questa giornata¹. La visita di papa Francesco a Ginevra è diventata così una pagina storica di un cammino ecumenico che vive, a detta di molti - fra i quali chi scrive - una stagione di grande vivacità per la profonda sintonia che si avverte esistere tra molti dei responsabili delle Chiese cristiane e degli Organismi ecumenici internazionali nella ricerca di iniziative comuni con le quali manifestare quanto i cristiani siano già profondamente uniti². Questa stagione, nella quale fondamentale è la dimensione dei

¹ Sul viaggio del papa a Ginevra, A. SPADARO, *Ecumenism and Global Governance: Pope Francis in Geneva*, in «The Ecumenical Review» 71 (2019), pp. 101-109; per le aspettative del viaggio, A. SPADARO, *Papa Francesco al «Consiglio Ecumenico Delle Chiese»*. *Intervista al pastore Martin Robra*, in «La Civiltà Cattolica», 169/2 (2018), pp. 485-495.

² Non è facile riassumere la molteplicità di temi sui quali si avverte una profonda sintonia, senza per questo ignorare le questioni dottrinali ancora aperte, sulle quali, talvolta con difficoltà, è in corso un dialogo teologico; tra questi temi mi sembra che se ne possono indicare almeno due: la riflessione sulla salvaguardia del creato profondamente connessa con un ripensamento delle dinamiche economiche e una cultura dell'accoglienza con la quale offrire una prima risposta ai fenomeni migratori.

dialoghi teologici bilaterali³ e, talvolta, trilaterali⁴, non ha condotto ancora a significativi passi in avanti nel superamento delle questioni teologiche che costituiscono un elemento di divisione tra i cristiani, ma ha indubbiamente rafforzato l'idea della centralità della costruzione dell'unità visibile della Chiesa nella vita quotidiana, con una particolare attenzione a un coinvolgimento ecumenico nel dialogo interreligioso, tanto che sono tornati a farsi rumorosamente sentire coloro che avversano il movimento ecumenico, accentuando e forzando aspetti che non appartengono alla realtà del cammino ecumenico, quanto piuttosto all'immaginario che si è venuto definendo nel corso degli anni, soprattutto dopo il concilio Vaticano II, quando si è voluto intendere con ecumenismo qualcosa di esterno alla Chiesa, sostenuto da chi desiderava distruggere la Chiesa⁵.

Proprio a partire dalla visita di papa Francesco a Ginevra, che viene assunta, in questo testo, solo come termine temporale *a quo* senza alcuna considerazione sulla sua recezione, se non quando questa viene esplicitata in modo chiaro, si può provare a riflettere su come il cammino ecumenico si è venuto arricchendo per tante esperienze locali e non solo; si tratta quindi di delineare non tanto un quadro cronologico e/o

³ Lo stato dei dialoghi bilaterali meriterebbe uno studio specifico, pur sapendo che per la dinamicità di questi dialoghi, anche quando sembrano arenati, tale studio offrirebbe solo una fotografia destinata a ingiallire molto rapidamente; solo per indicare la ricchezza di questo dialogo e della riflessione teologica che l'accompagna, segnalo alcuni contributi sul dialogo cattolico-luterano che, anche in seguito alla preparazione e alla commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, vive una stagione di particolare vivacità, A. BIRMELE, *Los puntos metodológicos cruciales en el diálogo luterano-católico*, in «Diálogo ecuménico», 52 (2017), pp. 459-478, P. BLANCO SARTO, *La cena del Señor a la luz de los diálogos luterano-católicos*, in «Estudios eclesiológicos», 93 (2018), pp. 417-453 e L. ŽAK, *Percorsi e risultati, difficoltà e speranze del dialogo cattolico-luterano*, in «Annales Theologici», 31 (2017), pp. 293-349. Sui lavori della Commissione mista cattolico-ortodossa, che tante speranze aveva suscitato e che ora vive una stagione complessa, soprattutto alla luce delle divisioni nel mondo ortodosso, oltre che alla difficoltà di procedere a un ulteriore approfondimento della questione ecclesiológica, F. BOUWEN, *Chieti 2016. XIVE Session plénière de la commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'Église catholique et l'Église orthodoxe*, in «Proche-Orient Chrétien», 67 (2017), pp. 97-111 e H. DESTIVELLE, *La sinodalidad, un desafío ecuménico. El reto de la sinodalidad en el Papa Francisco, en el Concilio ortodoxo de Creta y el Documento de Chieti*, in «Teología espiritual», 61 (2017), pp. 113-130. Per qualche esempio di dialogo bilaterale, che non coinvolge la Chiesa Cattolica, S. G. BROWN, *"Communion. Entre l'Église" (2014). Rapport de la commission mixte luthéro-réformée*, in «Istina», 61 (2014), pp. 387-398; e R. SAARINEN, *Le dialogue luthérien-orthodoxe de 2004 à 2014*, in «Istina», 61 (2014), pp. 367-386 e O. TJØRHOM, *The Demise of Visible Unity: Challenges in the Implementation of the Anglican-Lutheran Porvoo Statement*, in «Pro Ecclesia», 27 (2018), pp. 70–80.

⁴ Per quanto riguarda il dialogo trilaterale si può far riferimento al dialogo cattolico-luterano-mennonita, nato sulla spinta di un ripensamento delle vicende del XVI secolo e della loro tradizione; questo dialogo, incentrato sul battesimo nella prospettiva delle sfide missionarie contemporanee, ha avuto una prima fase dal 2012 al 2017.

⁵ Sul dibattito sulla natura e sugli scopi dell'ecumenismo al tempo del pontificato di papa Francesco rimando a R. BURIGANA, *L'ecumenismo di papa Francesco. Introduzione all'ecumenismo del XXI secolo*, Magnano (Bi), Qiqajon, 2019.

geografico di questo universo di esperienze, con una particolare attenzione a quelle locali, quanto piuttosto di indicare degli ambiti dove più evidenti sono gli elementi comuni che hanno animato e percorso queste esperienze. Con questo testo si vuole provare a offrire una prima sintesi che sa bene di muoversi in un quadro che non è esaustivo, per la complessità e la vastità del cammino ecumenico che ha dimensioni e tempi globali e quindi assume una molteplicità di forme.

In questa prospettiva sono a mio avviso, almeno cinque ambiti nei quali si coglie un ulteriore sviluppo e approfondimento del cammino ecumenico, spesso nella profonda continuità con il recente passato, anche se non mancano degli elementi che introducono e sollecitano novità. Un primo ambito è il coinvolgimento dei giovani che sempre più è diventato un tema all'ordine del giorno degli incontri ecumenici; non si tratta semplicemente di indicare quanto importante sia per la vita delle stesse comunità un'attiva partecipazione dei giovani al cammino ecumenico e di sottolineare la necessità di sostenere le organizzazioni ecumeniche, tanto più quando queste si aprono a una dimensione nazionale o continentale in uno concreto sforzo per tenere uniti movimento ecumenico e universalità ecclesiale. L'interesse nei confronti di una sempre più dinamica partecipazione dei giovani al cammino ecumenico si è venuto concentrando sulla ricerca di forme con le quali avviare un processo di trasmissione di quanto è stato fatto dal cammino ecumenico a partire dall'inizio del XX secolo, come è apparso evidente nella definizione del programma delle celebrazioni per il 70° anniversario della fondazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese; in questo caso non solo si è cercato di far raccontare l'esperienza del Consiglio, dalla sua nascita a Amsterdam nel 1948 fino alle più recenti scelte per una presenza dei cristiani, insieme, nella definizione di una società senza discriminazioni, da coloro che ne sono stati protagonisti, anche per i ruoli che sono stati chiamati a assumere nello stesso Consiglio Ecumenico delle Chiese, ma si è riservato uno spazio proprio a un pellegrinaggio di giovani⁶, in modo che fosse evidente che a loro veniva chiesto di prendersi cura del cammino ecumenico nel XXI secolo per rinnovare una tradizione che per altro risale ai primi passi dell'ecumenismo contemporaneo. Infatti l'ecumenismo contemporaneo deve molto ai giovani che hanno contribuito, con i loro incontri, al di fuori dei confini confessionali, alla scoperta di quanto già univa i cristiani

⁶ *Pellegrini ad Amsterdam. I giovani protagonisti di una iniziativa per il settantesimo anniversario del Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2018, p. 6.

al di là dei muri che si erano creati soprattutto a partire dal XVI secolo, impedendo di fatto la condivisione di risposte diverse a domande comuni sulla Chiesa. La partecipazione a organizzazioni cristiane studentesche, in tanti casi, coincise con la scuola primaria dell'ecumenismo per molti tra i quali si devono ricordare almeno Willem Visser't Hooft (1900-1985)⁷, a lungo segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, dopo averne curato personalmente il progetto per la sua realizzazione fin dalla metà degli anni '30, a Roger Schutz (1915-2005), fondatore e guida della comunità di Taizé⁸, che ha saputo affermarsi come luogo e esperienza di fraternità universale dell'ecumenismo costituiva il "preambolo" irrinunciabile⁹. La definizione di progetti e di programmi per il coinvolgimento dei giovani nel cammino ecumenico indubbiamente non costituisce un tema nuovo, dal momento che, negli ultimi decenni, forte e diffusa è stata la preoccupazione della trasmissione della tradizione ecumenica per vivere il presente e per costruire il futuro. Da questo punto di vista, senza voler inoltrarsi nella presentazione del pellegrinaggio di speranza dei giovani, organizzato annualmente dalla Comunità di Taizé, in città sempre diverse in Europa, tra la fine di dicembre e i primi giorni di gennaio, esemplare può essere considerata la *Charta Oecumenica*, pensata, scritta e rivista, alla luce dell'esperienza di ecumenismo di popolo della II Assemblea Ecumenica Europea di Graz, per essere uno strumento per l'ecumenismo quotidiano in Europa: proprio per questo la *Charta Oecumenica* venne consegnata ai giovani cristiani a Strasburgo, nell'aprile 2001, da parte di coloro che avevano partecipato alla redazione del documento¹⁰. Alla ricerca di nuove forme di spiritualità

⁷ Sulla figura di Willem Visser't Hooft, M. KINNAMON, *Unity as Prophetic Witness. W. A. Visser 't Hooft and the Shaping of Ecumenical Theology*, Minneapolis (Mn), Fortress Press, 2018.

⁸ Su Roger Schutz e sulla comunità di Taizé rimando al monumentale lavoro, per altro relativo solo a un periodo, S. SCATENA, *Taizé una parabola di unità. Storia della Comunità dalle origini al concilio dei giovani*, Bologna, Il Mulino, 2018; di particolare interesse per il tema affrontato e per la documentazione inedita utilizzata, G. BLANCINI, *Pellegrini in Oriente*, Pratovecchio-Stia (Ar), Cianferoni, 2018.

⁹ Questa espressione così cara a frèr Roger costituisce un elemento fondamentale per la comprensione del ruolo di Taizé nel movimento ecumenico; all'idea teologica dell'ecumenismo come preambolo, Gianluca Blancini ha dedicato la Tesi di licenza *Frère Roger di Taizé (1915-2005): un'esistenza riconciliata. L'ecumenismo come prerequisito dell'annuncio cristiano e il primato della testimonianza*, discussa il 13 aprile 2013 presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia.

¹⁰ Sulla *Charta Oecumenica*, pubblicata nel 2001, al termine di un percorso redazionale che coinvolse i cristiani, nella loro quasi totalità, in Europa, rinvio a un recente articolo che rilancia il valore di questo testo, che, al di là della sua vasta circolazione – ne sono state stampate decine e decine di migliaia di copie in diverse lingue – appare ancora così poco conosciuto tra i cristiani in Europa, M. FISCHER, *Die Charta Oecumenica als Grundsatzverpflichtung der Kirchen*, in «Una Sancta», 64 (2017), pp. 82-95. Per una traduzione italiana commentata, CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA (CCEE)

ecumenica, in grado di coinvolgere i giovani per un impegno concreto nella testimonianza dei valori cristiani, con i quali costruire un mondo di armonia e di pace, si colloca anche l'incontro per i giovani, pensato dalla Comunità di Taizé, a Beirut, nella primavera 2019¹¹, senza dimenticare il pellegrinaggio europeo di fine anno, che ha fatto tappa a Madrid¹². Le scuole di formazione ecumenica, nel mondo, spesso volute dal Consiglio Ecumenico delle Chiese¹³, come le iniziative dell'Ecumenical Youth Council of Europe¹⁴, fanno parte di una tradizione ecumenica che si è venuta solo rafforzando, anche se molto appare da fare in questo ambito, soprattutto nell'acquisizione della dimensione ecumenica della testimonianza cristiana nei percorsi di formazione dei giovani, anche all'interno del mondo dell'Associazione. Un secondo ambito è costituito dall'accoglienza, promossa ecumenicamente, in tanti luoghi, dove uomini e donne in fuga si trovano a «bussare alla porta» per trovare una speranza per il domani; si tratta di una dimensione, che, per certi versi presente fin dai primi passi del movimento ecumenico¹⁵, negli ultimi anni ha assunto una valenza sempre più ampia anche in seguito a alcuni significativi gesti che hanno rafforzato la dimensione ecumenica dell'accoglienza; tra i tanti gesti, a vario livello, un posto del tutto particolare è occupato dalla firma dell'accordo di collaborazione tra la Caritas cattolica e la Caritas luterana, proprio il 31 ottobre 2016, a margine della Preghiera ecumenica di Lund con la quale papa Francesco e il vescovo luterano Younan Munib hanno aperto l'anno di commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma¹⁶. Questa testimonianza ecumenica ha assunto una dimensione globale: in

- CONFERENZA DELLE CHIESE D'EUROPA, *Charta Oecumenica. Un testo, un processo, un sogno delle Chiese in Europa*, a cura di S. Numico - V. Ionita, Leumann (To)/Torino, LDC/Claudiana, 2003.

¹¹ L'incontro ecumenico internazionale dei giovani, promosso dalla Comunità di Taizé, a Beirut si è tenuto nei giorni 22-26 marzo 2019.

¹² L'incontro di Madrid si è tenuto dal 28 dicembre 2018 al 1° gennaio 2019.

¹³ Tra le molte scuole di ecumenismo promosse dal Consiglio Ecumenico delle Chiese ne ricordo una, *Eco Escuela* (El Salvador, 1-12 novembre 2018), che può essere considerata esemplare per il luogo e per il contenuto, che indicano una scelta in favore di una formazione globale su temi del cammino ecumenico profondamente connessi con il dialogo interreligioso.

¹⁴ Nel corso del 2019 l'Ecumenical Youth Council of Europe ha organizzato un seminario internazionale a Strasburgo (*Of course, we can!*, 25-29 marzo 2019).

¹⁵ Sullo stretto legame tra movimento ecumenico e costruzione della pace rinvio al mio articolo in corso di pubblicazione, *Costruire la pace insieme. Il movimento ecumenico, la I Guerra Mondiale e il mondo post-bellico*; si tratta di un intervento al convegno internazionale *Santa Sede e Cattolici nel mondo postbellico*, promosso dal Pontificio Consiglio per le Scienze Storiche (Roma, 16-18 novembre 2018) in occasione del centenario della conclusione della Prima Guerra Mondiale.

¹⁶ Sulla risonanza ecumenica dell'incontro di Lund del 31 ottobre 2016 sono utili alcune brevi ma suggestive considerazioni A. BIRMELE, CH. FILIOTIS, F. VINEL, *Célébration de la Réforme - résonances oecuméniques*, in «Istina» 64 (2017), pp. 339-346; per una prima valutazione, R. BURIGANA, «Non

Europa, sia a livello continentale, con le prese di posizioni della Conferenza delle Chiese Europee¹⁷, sia a livello nazionale, dalla Germania all'Italia, al Regno Unito¹⁸, negli Stati Uniti, dove il National Council of Churches, da sempre impegnato su questo tema, si è trovato sostenuto anche da reti ecumeniche, come Ecumenical Advocacy Days¹⁹. A Bangkok la Conferenza Cristiana dell'Asia ha organizzato un convegno sulla condizione dei migranti del Golfo Arabico²⁰, oltre che attivare una fitta rete di iniziative per una cultura dell'accoglienza, fino all'America Latina, dove, a Buenos Aires, si è svolto un incontro voluto dal Lausanne Movement, nell'ottobre 2018, proprio per una risposta cristiana «ai rifugiati e ai perseguitati»²¹. L'accoglienza è così diventata una delle priorità del cammino ecumenico, che si è dovuto confrontare anche con le riserve e le ostilità delle istituzioni governative che in tanti casi, anche quando si appellavano a valori cristiani, hanno espresso contrarietà per quanto i cristiani, insieme, stavano facendo per l'accoglienza dell'altro, trovando, talvolta, se non sostegno, attenzione a questa ostilità all'interno delle stesse Chiese dove non sono mancati distinguo riguardo all'accoglienza dell'altro, senza se e senza ma, così come sostenuto a livello ecumenico.

Un terzo ambito è costituito dall'azione a favore della salvaguardia del creato; si tratta di un ambito dove da decenni i cristiani sono impegnati, spesso in prima persona, nella denuncia delle violenze ai danni del creato; in questa opera di denuncia forte è il richiamo alla dimensione biblica che costituisce la base comune per un impegno dei cristiani, al di là delle diverse confessioni cristiane che hanno avuto e hanno accenti diversi nella definizione del rapporto tra l'umanità e il mondo.

siamo più estranei, anzi...». Luterani e cattolici dalla contrapposizione al dialogo, in «Apulia Theologica», 3 (2017), pp. 257-274.

¹⁷ *Europa dei diritti anche per i migranti. Delusione delle Chiese del continente per le nuove norme sulla gestione dei flussi*, in «L'Osservatore Romano», 5 luglio 2018, p. 6.

¹⁸ *Sulle iniziative ecumeniche, con una particolare attenzione per quelle promosse dalla Catholic agency for overseas development, per l'accoglienza dei migranti in Gran Bretagna*, R. BURIGANA, *Avvento ecumenico*, in «L'Osservatore Romano» 16 dicembre 2018.

¹⁹ *Ecumenical Advocacy Days* è una rete ecumenica di comunità cristiane degli Stati Uniti, fondata sulla testimonianza biblica e sulle tradizioni cristiane per la giustizia, la pace e l'integrità del creato, che tiene un incontro annuale tematico, generalmente in aprile, a Washington.

²⁰ *Si tratta della conferenza Migration, Human Trafficking and Asian diaspora in the Arabian Gulf Region* (Bangkok, 11-14 novembre 2018).

²¹ *Il Lausanne Movement ha promosso la conferenza Latin American Summit for Refugees and Persecuted*. (Buenos Aires, 11-14 ottobre 2018).

In questi anni non sono mancate iniziative e proposte ecumeniche, pensate da singole Chiese, come il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli²², o da organismi ecumenici, come il Consiglio Ecumenico delle Chiese, e condivise da tante realtà ecclesiali e ecumeniche; l'elezione di papa Francesco ha segnato una svolta poiché il pontefice non solo ha sottolineato la dimensione ecumenica di queste proposte, ma anche rilanciato l'idea che i cristiani si dovevano fare portavoce di un nuovo modello economico, soprattutto dopo la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si* che è diventata un documento «ecumenico», come dimostra la sua recezione²³. In questa direzione si sono moltiplicate le iniziative, concrete, per una «conversione ecologica», come in Gran Bretagna, dove, già nell'estate del 2018, si contavano oltre 5000 edifici di culto che avevano accolto il programma per una totale autonomia energetica²⁴. Un passaggio particolarmente significativo è stata la partecipazione cristiana all'incontro internazionale di Katowice dove i governi del mondo, convocati dalle Nazioni Unite, hanno fatto il punto della situazione anche alla luce della recezione degli accordi sottoscritti a Parigi; a Katowice, in dicembre, si è sentita la voce dei cristiani, che hanno preso parte all'incontro con una serie di iniziative ecumeniche con le quali

²² Il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo ha fatto dell'impegno alla salvaguardia del creato come risposta a una precisa vocazione cristiana, una priorità della sua azione per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa; su questo aspetto, come su altri, si è sviluppata una profonda sintonia con papa Francesco che ha condiviso con il patriarca alcuni passaggi della redazione della sua enciclica *Laudato si*. Tra i numerosi interventi del patriarca Bartolomeo nel periodo preso in esame in questo articolo, ne vorrei citare almeno uno, *Dietro la crisi ambientale c'è una crisi spirituale. Il patriarca Bartolomeo a un convegno ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 23 novembre 2018, p. 6. Per una prima raccolta, in traduzione italiana, degli interventi del Patriarca Bartolomeo, *Grazia cosmica, umile preghiera. La visione ecologica del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I*, a cura di J. Chryssavgis, Firenze, Libreria Editrice Vaticana, 2007; una seconda raccolta, *BARTHOLOMEOS I, Nostra madre terra*, Magnano (Bi), Qiqajon, 2015. Per una biografia di Bartolomeo, impreziosita da una prefazione di papa Francesco, J. CHRYSSEAVGIS, *Apostolo e profeta. Vita e opere di Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli*, Bologna, EDB, 2018.

²³ Nella vasta bibliografia sulla *Laudato si* e della sua recezione, segnalo il volume, che raccoglie gli atti del Convegno tenuto a Rio de Janeiro (15-17 luglio 2019), *Laudato si' e grandi città*, cura di L. Martínez Sistach, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018; per altri interventi, editi nel 2018, che testimoniano la varietà della recezione di questa enciclica di papa Francesco, F. CHICA ARELLANO, *La encíclica "Laudato Si'" y el papel de la Iglesia para proteger la naturaleza*, in «Isidorianum», 27 (2018), pp. 291-308; N. W. O'HALLORAN, *"Each Creature, Resplendently Transfigured": Development of Teaching in Laudato Si'*, in «Theological Studies», 79 (2018), pp. 376-398; A. M. LUPO, *L'uomo e la terra in viaggio verso il sabato dell'eternità secondo la Laudato si*, in «Urbaniana University Journal» 71 (2018), pp. 245-267; J. MORGAN, *'Yet All is Not Lost: An Account and Defense of Ecological Conversion in Laudato Si'*, in «The Heythrop Journal», 59 (2018), pp. 1036-1048; E.R. SCHLESINGER, *A Trinitarian Basis for a "Theological Ecology" in Light of Laudato Si'*, in «Theological Studies», 79 (2018), pp. 339-355; M. STENGER, *De quelques initiatives suscitées par Laudato si'*, in «Lumen Vitae», 73 (2018), pp. 451-462; D. WATT ROCHER, *Las fuentes de Evangelii Gaudium, Laudato si', y Amoris Laetitia*, in «Ecclesia» 32 (2018), pp. 315-335.

²⁴ *Conversione ecologica delle Chiese nel Regno Unito. Sono più di 5500 gli edifici di culto passati all'energia rinnovabile*, in «L'Osservatore Romano», 6-7 agosto 2018, p. 6.

sensibilizzare le comunità locali proprio a partire dalla Parola di Dio sulla necessità di iniziare nuove pratiche nel rispetto dell'oggi per il domani del creato²⁵. Queste iniziative hanno rafforzato quanto, proprio a Katowice, la rete ecumenica per la salvaguardia del creato in Europa (ECEN) aveva detto nel convegno annuale (6-10 ottobre 2018), a poche settimane dall'incontro organizzato dalle Nazioni Unite, quando erano state rilanciate alcune proposte per introdurre delle buone pratiche da condividere tra cristiani, come segno di cambiamento. A Katowice quindi il movimento ecumenico è venuto formulando delle proposte globali anche alla luce delle più recenti iniziative ecumeniche per la salvaguardia del creato: in Kenya, in agosto, i cristiani hanno denunciato la deforestazione²⁶, e nelle isole Fiji, a settembre, la progressiva erosione per l'innalzamento delle acque²⁷, solo per fare due esempi.

Un quarto ambito è la denuncia delle difficili condizioni dei cristiani in tanti luoghi nel mondo, a cominciare dalle comunità cristiane in Medio Oriente. Infatti, pur nelle sempre più numerose dichiarazioni ecumeniche di sostegno a favore dei cristiani che, talvolta, nel sangue testimoniano la fede in Cristo, rimane centrale l'attenzione alle comunità in Medio Oriente che costituiscono una sfida per promuovere una coesistenza non solo tra cristiani, superando così tensioni e contrapposizioni che hanno caratterizzato, e in gran parte caratterizzano ancora, i rapporti interconfessionali, ma anche quelli tra diverse religioni come primo passo per la realizzazione della pace nella regione. L'importanza della presenza dei cristiani nel Medio Oriente è stata riaffermata, tra l'altro, nel convegno, promosso dalla Conferenza delle Chiese Europee nel dicembre 2018 nel Regno Unito²⁸, dopo che, nel luglio, a Zurigo il Consiglio generale dell'Alleanza Battista Mondiale si era schierato a difesa di tutti i cristiani perseguitati nel mondo, con un implicito invito alla condivisione ecumenica di questa proposta²⁹.

²⁵ *Pellegrinaggio per il clima. Iniziativa ecumenica a Katowice in vista della Cop24*, in «L'Osservatore Romano», 13 ottobre 2018, p. 6.

²⁶ *A difesa della grande foresta. Forte mobilitazione in Kenya da parte della comunità anglicana*, in «L'Osservatore Romano», 6-7 agosto 2018, p. 6.

²⁷ *Le Isole Fiji minacciate dal cambiamento climatico*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2018, p. 7. Per una più ampia riflessione su questo aspetto tanto discusso nel mondo ecumenico, J. SCHAEFER, *Responding to Small Island States Imperiled by Human-Forced Climate Change: An Ethical Imperative for Christians*, in «The Anglican Theological Review», 100 (2018), pp. 93-112.

²⁸ Si trattava del convegno *Towards Peaceful Coexistence in the Middle East: Challenges and Opportunities*, promosso dalla Conferenza delle Chiese europee in collaborazione con una serie di soggetti ecumenici nazionali e locali (Cumberland, 14-16 dicembre 2018).

²⁹ *In difesa dei cristiani perseguitati. A Zurigo il consiglio generale dell'Alleanza battista mondiale*, in «L'Osservatore Romano», 11 luglio 2018, p. 6.

L'ultimo ambito è quello della promozione della riconciliazione delle memorie per costruire e per rafforzare i percorsi di pace; da questo punto di vista può essere considerato esemplare il cammino dei cristiani in Etiopia, dove le Chiese ortodosse hanno superato uno «scisma» che ha profondamente segnato la vita degli etiopi, dentro e fuori i confini del paese, negli ultimi ventisette anni, contribuendo al clima di contrapposizione che tante ferite ha causato tra gli etiopi ovunque si trovassero³⁰. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha sostenuto i processi di riconciliazione, come quello, ancora ai primi passi, nella Repubblica Democratica del Congo³¹, all'interno della prospettiva di un «pellegrinaggio per la giustizia e per la pace» che tanto caratterizza la vita del Consiglio dall'Assemblea Generale di Busan (2013)³², quando venne deciso di porre al centro della propria attività questo pellegrinaggio nella condivisione che esso rappresentasse una straordinaria opportunità per favorire la conoscenza e la comunione tra cristiani. In Congo, come altrove, sono stati compiuti dei gesti di riconciliazione tra cristiani e, talvolta, tra cristiani e musulmani, che sono nati per iniziativa locale al termine o durante un cammino condiviso che ha segnato così una tappa particolarmente significativa proprio grazie alla riflessione sul profondo legame tra riconciliazione e unità, da vivere e da costruire ogni giorno, passo dopo passo. Questa riflessione ha pesato anche nelle celebrazioni ecumeniche, soprattutto in Europa, per il 100° anniversario della conclusione della Prima Guerra Mondiale nel novembre 2018, che sono state occasioni per rilanciare l'idea che dalle memorie riconciliate si può partire per costruire la pace³³. L'onda lunga della commemorazione ecumenica del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, che, per tutto il 2017, ha provocato una molteplicità di incontri, di vario livello, in tutto il mondo, anche nei paesi

³⁰ *Nuova era di pace e amicizia. Accolto con soddisfazione dalle comunità cristiane l'accordo tra Eritrea ed Etiopia*, in «L'Osservatore Romano», 14 luglio 2018, p. 6; *Gli ortodossi etiopi di nuovo uniti. A ventisette anni dallo scisma*, in «L'Osservatore Romano», 29 luglio 2018, p. 6 e *Per implorare il dono della pace. Preghiera della Chiesa ortodossa tewahedo etiopica alla Madonna*, in «L'Osservatore Romano», 17-18 agosto 2018, p. 6.

³¹ *Ferite da sanare. Visita del Pilgrim Team del Wcc nella Repubblica Democratica del Congo*, in «L'Osservatore Romano», 20-21 agosto 2018, p. 6 e *A sostegno del cammino di riconciliazione. Conferenza episcopale e Wcc per la Repubblica Democratica del Congo*, in «L'Osservatore Romano», 25 agosto 2018, p. 6.

³² Per una valutazione teologica dell'Assemblea di Busan mi piace rinviare a un contributo del francescano Roberto Giraldo che vi prese parte, R. GIRALDO, *Consiglio Mondiale delle Chiese (CEC), X Assemblea. Busan (Corea del Sud), 30 ottobre-8 novembre 2013*, in «Ad Gentes», 18 (2014), pp. 115-121.

³³ Da questo punto di vista esemplare può essere la celebrazione della giornata di preghiera ecumenica (11 novembre 2018) della *Remembrance Sunday* in ricordo della conclusione della Prima Guerra Mondiale nel Regno Unito, quando sono confluite riflessioni e esperienze che hanno portato a una rilettura della Grande Guerra.

dove poteva sembrare così lontano il tema delle Riforme religiose del XVI secolo, come l'Indonesia, ha vissuto un momento particolarmente importante nella prospettiva della riconciliazione nell'Università di Notre Dame, nel marzo 2019, dove proprio prendendo le mosse dal documento *Dal conflitto alla comunione*³⁴, pensato dalla Commissione cattolica-luterana per il dialogo per il 500° anniversario ma poi, di fatto, superato dalla preghiera ecumenica di Lund del 31 ottobre 2016, si è riflettuto sullo stato del dialogo ecumenico e si è pregato per chiedere di proseguire sulla strada della riconciliazione per superare gli ostacoli che ancora impediscono la piena e visibile comunione tra cristiani³⁵.

Si tratta di cinque ambiti (giovani, accoglienza, salvaguardia del creato, persecuzione dei cristiani e riconciliazione delle memorie) con i quali si può, a mio avviso, cogliere quanto ampio e articolato sia stato il cammino ecumenico a partire dalla visita di papa Francesco a Ginevra (21 giugno 2018); si potrebbe osservare che non si tratta di ambiti nuovi, dal momento che sono temi sui quali, più o meno, con forme e contenuti diversi, da anni i cristiani hanno avviato un confronto, una riflessione e una testimonianza in una prospettiva ecumenica, ma questi hanno assunto, soprattutto negli ultimi anni, un rilievo del tutto nuovo proprio alla luce della stagione di sintonia ecumenica che si è venuta sviluppando, anche, se non solo, per l'opera di papa Francesco³⁶. Di fronte a questa sintonia, che genera speranze e preoccupazioni, a seconda della comprensione del significato del cammino per la costruzione dell'unità visibile dei cristiani, non vanno però dimenticate ferite vecchie e nuove che lacerano la Chiesa: le rinnovate tensioni tra Costantinopoli e Mosca, a seguito della decisione della Chiesa

³⁴ Per una lettura del documento alla luce della commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, che ha indubbiamente arricchito e ampliato le prospettive delineate da *Dal conflitto alla comunione*, G. COLZANI, *Dal conflitto alla comunione*, in «Salesianum», 80 (2018), pp. 133-142 e A. VALENCIA PÉREZ, *Caminamos "del conflicto a la comunión" El documento de luteranos y católicos. Una experiencia del espíritu*, in «Teología espiritual», 61 (2017), pp. 393-416.

³⁵ Per una valutazione delle conseguenze sul dialogo teologico tra cattolici e luterani della commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, P. DE MEY, *The Commemoration of the Reformation as the Starting Point for a Joint Declaration on Church, Eucharist and Ministry?*, in «Ecclesiology», 14 (2018), pp. 32–50.

³⁶ Sull'ecumenismo di papa Francesco, oltre al volume citato alla nota 6, si può vedere, S. MADRIGAL TERRARAZ, «L'unità prevale sul conflitto». *Papa Francesco e l'ecumenismo*, Città del Vaticano, 2017; H. DESTIVELLE, *Le Pape François et l'unité des chrétiens. Un oecuménisme en chemin*, in «Istina» 62 (2015), pp. 7-40 ; M. BRÄUER, *Pope Francis and Ecumenism*, in «The Ecumenical Review», 69 (2017), pp. 4-14 e E. WOLFF, *Reformas eclesiais no pontificado do papa Francisco. Uma leitura ecumênica*, in «Efemerides mexicana», 35 (2017), pp. 200-235; C. PERTUSATI, *Papa Francesco e l'unità della Chiesa a partire dalle coordinate ecumeniche della Evangelii gaudium*, in «Archivio teologico torinese», 24 (2018), pp.77-96; A. C. MAYER, «Il segreto dell'unità è già cominciato!». *Sulla visione ecumenica di papa Francesco, in Misericordia e tenerezza*, a cura di K. Appel e J. H. Deibl, Cinisello Balsamo (Mi), 2019, pp. 425-442.

ortodossa di Ucraina di chiedere l'autocefalia, ottenendola proprio da Costantinopoli³⁷; le difficoltà che sembrano non trovare più una soluzione, nel mondo anglicano, nonostante i tentativi per riaffermare la necessità di recuperare una comunione³⁸; l'animato dibattito che coinvolge l'universo pentecostale, al suo interno per sottolineare peculiarità e unità, e all'esterno per trovare eventuali elementi in comune, soprattutto nel campo della missione dell'annuncio della Parola di Dio³⁹; l'azione ecumenica della Chiesa di Roma, tanto sostenuta da papa Francesco, anche nella direzione di una conversione del cuore dei cristiani, pur sapendo quante critiche questa azione solleva nella stessa Chiesa di Roma.

Queste «ferite» convivono con una testimonianza quotidiana per l'unità visibile che sostiene il dialogo ecumenico dei cristiani, soprattutto a livello locale, nella recezione, non sempre semplice e immediata, delle istanze della teologia ecumenica, e nella

³⁷ Delle molte notizie sulla situazione in Ucraina rinvio a quanto pubblicato su «L'Osservatore Romano» nella tarda estate e nei primi mesi di autunno 2018, quando è scoppiata la crisi nel mondo ortodosso in seguito della decisione degli ortodossi ucraini, *Cirillo al Fanar il 31 agosto. Incontro con Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano» 8 agosto 2018, p. 6; *Incontro al Fanar. Fra i patriarchi di Costantinopoli e Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 1 settembre 2018, p. 7; *Costantinopoli nomina due esarchi a Kiev. Dura reazione del patriarcato di Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 9 settembre 2018, p. 6; *Cresce la tensione fra Mosca e Costantinopoli. Nota della Chiesa ortodossa russa sulla questione ucraina*, in «L'Osservatore Romano», 16 settembre 2018, p. 5; *Chiesto a Bartolomeo il ritiro degli esarchi inviati a Kiev. Dal sinodo della Chiesa ortodossa ucraina fedele a Mosca*, in «L'Osservatore Romano», 28 settembre 2018, p. 6; *Lettera del patriarca di Mosca alle Chiese ortodosse. Confronto sulla questione ucraina*, in «L'Osservatore Romano», 6 ottobre 2018, p. 6; *Sulla questione ucraina. Tensioni fra gli ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 13 ottobre 2018, p. 6. Nella vasta letteratura, di vario livello, che denota quanto lacerante sia questa crisi, non solo per il mondo ortodosso, rinvio a un contributo che aiuta a comprendere i termini della questione, TH. BREMER – S. SENYK, *La situation ecclésiastique orthodoxe actuelle en Ukraine. Quelques remarques critiques*, in «Istina», 66 (2019), pp. 25-50.

³⁸ Sulla difficile situazione della Comunione anglicana mi piace rinviare a un articolo di qualche anno fa, ma che conserva tutta la sua vitalità, su uno degli aspetti centrali, cioè il ruolo della Chiesa episcopaliana nordamericana in questa situazione, A. BARB, *Entre réformes libérales et résistances conservatrices, la crise identitaire et morale de l'épiscopatisme américain au début du XXI^e siècle*, in «Istina», 60 (2013), pp. 155-164. Mi sembra importante ricordare che la situazione di tensioni e di fratture nella Comunione anglicana assume un valore del tutto particolare alla luce del ruolo giocato dagli anglicani nella definizione, nella promozione, nello sviluppo del cammino ecumenico, A. CHANDLER, *Anglicanism, Methodism and Ecumenism: A History of Queen's and Handsworth Colleges*, London, I.B. Tauris & Co. Ltd., 2018.

³⁹ Per la comprensione delle recenti dinamiche nel mondo pentecostale riguardo al cammino ecumenico si può vedere l'utile raccolta di studi, *Pentecostal Interpretations of the Ecumenical Movement*, eds. P. Hocken, T. L. Richie and Ch. A. Stephenson, Leiden, Brill, 2019; oltre a questo volume segnalo due contributi sul contesto africano, particolarmente interessante per le relazioni ecumeniche anche in rapporto alla situazione multireligiosa, A.-G. JOHNSON KWABENA, *Le pentecôtisme en Afrique. Unité, diversité et ses défis pour le christianisme*, in «Istina», 65 (2018), pp. 239-254 e P. GIFFORD, *Les nouvelles Églises pentecôtistes africaines: Leur nature, leurs origines et les raisons de leur succès*, in «Istina», 65 (2018), pp. 255-276. Alcune interessanti considerazioni sul possibile ruolo del mondo pentecostale nel movimento ecumenico, C. NAPOLITANO, *Les pentecôtistes et l'oecuménisme que viendra*, in «Irenikon», 90 (2017), pp. 194-214.

creazione di nuove esperienze di comunione che chiedono una sempre migliore conoscenza della identità così da rafforzare il cammino verso l'unità nella diversità.

BIBLIOGRAFIA

A. BARB, Entre réformes libérales et résistances conservatrices, la crise identitaire et morale de l'épiscopatisme américain au début du XXI^e siècle, in «**Istina**», 60 (2013), pp. 155-164

BARTHOLOMEOS I, **Nostra madre terra**, Magnano (Bi), Qiqajon, 2015.

A. BIRMELE, Los puntos metodológicos cruciales en el diálogo luterano-católico, in «**Diálogo ecuménico**», 52 (2017), pp. 459-478

A. BIRMELE, CH. FILIOTIS, F. VINEL, Célébration de la Réforme - résonances oecuméniques, in «**Istina**» 64 (2017), pp. 339-346

G. BLANCINI, **Pellegrini in Oriente**, Pratovecchio-Stia (Ar), Cianferoni, 2018.

P. BLANCO SARTO, La cena del Señor a la luz de los diálogos luterano-católicos, in «**Estudios eclesiásticos**», 93 (2018), pp. 417-453

F. BOUWEN, Chieti 2016. XIV^e Session plénière de la commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'Église catholique et l'Église orthodoxe, in «**Proche-Orient Chrétien**», 67 (2017), pp. 97-111

M. BRÄUER, Pope Francis and Ecumenism, in «**The Ecumenical Review**», 69 (2017), pp. 4-

TH. BREMER THOMAS – S. SENYK, La situation ecclésiale orthodoxe actuelle en Ukraine. Quelques remarques critiques, in «**Istina**», 66 (2019), pp. 25-50.

S. G. BROWN, "Communion. Être l'Église" (2014). Rapport de la commission mixte luthéro-réformée, in «**Istina**», 61 (2014), pp. 387-398

R. BURIGANA, «Non siamo più estranei, anzi...». Luterani e cattolici dalla contrapposizione al dialogo, in «**Apulia Theologica**», 3 (2017), pp. 257-274

R. BURIGANA, **L'ecumenismo di papa Francesco. Introduzione all'ecumenismo del XXI secolo**, Magnano (Bi), Qiqajon, 2019

F. CHICA ARELLANO, **La encíclica "Laudato Si" y el papel de la Iglesia para proteger la naturaleza**, in «**Isidorianum**», 27 (2018), pp. 291-308;

J. CHRYSYSSAVGIS, **Apostolo e profeta. Vita e opere di Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli**, Bologna, EDB, 2018

G. COLZANI, **Dal conflitto alla comunione**, in «**Salesianum**», 80 (2018), pp. 133-142

CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA (CCEE) - CONFERENZA DELLE CHIESE D'EUROPA, **Charta Oecumenica. Un testo, un processo, un sogno delle Chiese in Europa**, a cura di S. Numico - V. Ionita, Leumann (To)/Torino, LDC/Claudiana, 2003.

P. DE MEY, The Commemoration of the Reformation as the Starting Point for a Joint Declaration on Church, Eucharist and Ministry?, in «**Ecclesiology**», 14 (2018), pp. 32–50

H. DESTIVELLE, Le Pape François et l'unité des chrétiens. Un oecuménisme en chemin, in «**Istina**» 62 (2015), pp. 7-40

H. DESTIVELLE, La sinodalidad, un desafío ecuménico. El reto de la sinodalidad en el Papa Francisco, en el Concilio ortodoxo de Creta y el Documento de Chieti, in «**Teología espiritual**», 61 (2017), pp. 113-130

M. FISCHER, Die Charta Oecumenica als Grundsatzverpflichtung der Kirchen, in «**Una Sancta**», 64 (2017), pp. 82-95

P. GIFFORD, Les nouvelles Églises pentecôtistes africaines: Leur nature, leurs origines et les raisons de leur succès, in «**Istina**», 65 (2018), pp. 255-276.

R. GIRALDO, Consiglio Mondiale delle Chiese (CEC), X Assemblea. Busan (Corea del Sud), 30 ottobre-8 novembre 2013, in «**Ad Gentes**», 18 (2014), pp. 115-121.

Grazia cosmica, umile preghiera. La visione ecologica del patriarca ecumenica di Costantinopoli Bartolomeo I, a cura di J. Chryssavgis, Firenze, Libreria Editrice Vaticana, 2007

A.-G. JOHNSON KWABENA, **Le pentecôtisme en Afrique. Unité, diversité et ses défis pour le christianisme**, in «**Istina**», 65 (2018), pp. 239-254

M. KINNAMON, **Unity as Prophetic Witness. W. A. Visser 't Hooft and the Shaping of Ecumenical Theology**, Minneapolis (Mn), Fortress Press, 2018

Laudato si' e grandi città, cura di L. Martínez Sistach, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018

A. M. LUPO, L'uomo e la terra in viaggio verso il sabato dell'eternità secondo la Laudato si', in «**Urbaniana University Journal**» 71 (2018), pp. 245-267;

S. MADRIGAL TERRARAZ, «**L'unità prevale sul conflitto**». **Papa Francesco e l'ecumenismo**, Città del Vaticano, 2017

C. MAYER, «Il segreto dell'unità è già cominciato!». Sulla visione ecumenica di papa Francesco, in **Misericordia e tenerezza**, a cura di K. Appel e J. H. Deibl, Cinisello Balsamo (Mi), 2019, pp. 425-442

J. MORGAN, 'Yet All is Not Lost:' An Account and Defense of Ecological Conversion in Laudato Si', in «**The Heythrop Journal**», 59 (2018), pp. 1036-1048

C. NAPOLITANO, Les pentecôtistes et l'oecuménisme que viendra, in «**Irénikon**», 90 (2017), pp. 194-214.

N. W. O'HALLORAN, "Each Creature, Resplendently Transfigured": Development of Teaching in Laudato Si', in «**Theological Studies**», 79 (2018), pp. 376-398

Pentecostal Interpretations of the Ecumenical Movement, eds. P. Hocken, T. L. Richie and Ch. A. Stephenson, Leiden, Brill, 2019

- C. PERTUSATI, Papa Francesco e l'unità della Chiesa a partire dalle coordinate ecumeniche della *Evangelii gaudium*, in «**Archivio teologico torinese**», 24 (2018), pp.77-96
- R. SAARINEN, Le dialogue luthérien-orthodoxe de 2004 à 2014, in «**Istina**», 61 (2014), pp. 367-386
- S. SCATENA, **Taizé una parabola di unità. Storia della Comunità dalle origini al concilio dei giovani**, Bologna, Il Mulino, 2018
- J. SCHAEFER, Responding to Small Island States Imperiled by Human-Forced Climate Change: An Ethical Imperative for Christians, in «**The Anglican Theological Review**», 100 (2018), pp. 93-112
- E.R. SCHLESINGER, A Trinitarian Basis for a "Theological Ecology" in Light of *Laudato Si'*, in «**Theological Studies**», 79 (2018), pp. 339-355
- A. SPADARO, Ecumenism and Global Governance: Pope Francis in Geneva, in «**The Ecumenical Review**» 71 (2019), pp. 101-109
- A. SPADARO, Papa Francesco al «Consiglio Ecumenico Delle Chiese». Intervista al pastore Martin Robra, in «**La Civiltà Cattolica**», 169/2 (2018), pp. 485-495
- M. STENGER, De quelques initiatives suscitées par *Laudato si'*, in «**Lumen Vitae**», 73 (2018), pp. 451-462
- O. TJØRHOM, The Demise of Visible Unity: Challenges in the Implementation of the Anglican-Lutheran Porvoo Statement, in «**Pro Ecclesia**», 27 (2018), pp. 70–80
- A. VALENCIA PÉREZ, Caminamos "del conflicto a la comunión" El documento de luteranos y católicos. Una experiencia del espíritu, in «**Teología espiritual**», 61 (2017), pp. 393-416
- D. WATT ROCHER, Las fuentes de *Evangelii Gaudium*, *Laudato si'*, y *Amoris Laetitia*, in «**Ecclesia**» 32 (2018), pp. 315-335
- E. WOLFF, Reformas eclesiais no pontificado do papa Francisco. Uma leitura ecumênica, in «**Efemerides mexicana**», 35 (2017), pp. 200-235
- L. ŽAK, Percorsi e risultati, difficoltà e speranze del dialogo cattolico-luterano, in «**Annales Theologici**», 31 (2017), pp. 293-349.